ANNO XXVIII — Sabato, 30 Gennaio 1875. — N. 29.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincia del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 60	» 34	» 18
Francia	» 80	» 46	» 25
Austria e Germania	» 56	» 30	» 15
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80	» 42	» 22

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto alla quale si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 20 cost per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 30.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno, e dalle principali, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 34. A Londra, Daldy Davies et Comp., N. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Due Macelli, 66, primo piano, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 29 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Pubblichiamo in altra parte del giornale una corrispondenza da Belgrado alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino, che dà alcuni ragguagli sull'incidente relativo al console generale tedesco in Serbia. La questione sta nei seguenti termini:

Tutte le principali potenze, la Francia, l'Austria, l'Inghilterra, la Russia, l'Italia, sono rappresentate a Belgrado da *agenti diplomatici*; la sola Germania non ha che un console generale. Può questi esser considerato uguale agli agenti diplomatici? Questo è il nodo della controversia. La Germania ritiene che la qualità di *agente diplomatico* non possa avere a Belgrado l'importanza che ha altrove, poichè la Serbia è posta sotto l'alta sovranità della Turchia.

Pare inoltre che la Germania attribuisca all'influenza francese l'incidente di cui fanno cenno il telegrafo e le corrispondenze. Infatti scrivono da Vienna, in data del 24, il *Times*:

> I governi austriaco e russo sono disposti ad ammettere la parità della posizione del console tedesco, e il governo dell'impero germanico inoltre presso il gabinetto serbo, tanto più che ebbero la esistenza di quest'ultimo all'infuenza francese.

Certamente, reca meraviglia che la Germania affermi così risolutamente i diritti della Porta sulla Serbia. È questo un indizio di divergenze politiche colla Russia? Si sarebbe disposti a credervi se d'altro canto le citata corrispondenza del *Times* non assicurasse che la Russia appoggia la domanda del gabinetto di Berlino. Sul contegno della Russia scrivono inoltre da Belgrado alla *Nuova stampa libera* di Vienna:

> Sarebbe giunto a Belgrado un dispaccio russo allo scopo di mettere un freno alle energiche ingerenze della Francia. Si conclude Nota, il principe Gortschakoff raccomanda al gabinetto serbo la moderazione e la prudenza del precedente gabinetto Marinovich. Circoli meglio informati di Belgrado si ritiene per certo che quel distinto diplomatico ritornerà quanto prima alla direzione degli affari.

Nell'Assemblea di Versailles è stata ripresa ieri la discussione delle leggi costituzionali. Il centro sinistro ha proposto un emendamento che stabilisce la repubblica come forma definitiva di governo, e ammette al voglio stesso l'istituzione della seconda Camera. Ma i radicali, al solito, combattendo la seconda Camera, compromettono le sorti di questo emendamento.

Il discorso del signor Luigi Blanc parte fatto a posta per impedire che la repubblica sia proclamata governo definitivo, ed è naturale che i giornali sinceramente repubblicani bissimino le sue parole.

I giornali tedeschi hanno da Madrid, in data del 26:

> La notizia su di un imminente consenso fra gli alfonsisti ed i carlisti devono accogliersi con grande riserva. Ebbero luogo trattative preliminari. Vennero però poste condizioni che i capi carlisti sono poco disposti ad accettare. Fra le altre i carlisti chiedevano un'amnistia generale degli ufficiali, mentre Don Alfonso vorrebbe escludere quelli che disertarono davanti al nemico.

Nel *Folketing* danese si discusse, per tre giorni, il progetto presentato dal ministro della guerra per le fortificazioni, del quale abbiamo dato i particolari giorni sono.

Gli oratori dell'opposizione si mostrarono poco convinti della necessità di quella spesa e provocarono una discussione piuttosto di principii politici che di questioni militari, in quale, secondo la *Correspondance Scandinave*, non produsse buona impressione nel paese.

Nel corso della discussione il ministro della guerra dichiarò che il governo danese doveva specialmente aver cura di mantenere buone relazioni coll'impero germanico.

Il risultato delle discussioni fu il rigetto del progetto di legge al Comitato di riordinamento dell'esercito e della marina, e i giornali danesi dicono che quel Comitato è il gran cimitero nel quale si seppelliscono tutte le proposte ministeriali relative alla difesa dello Stato.

Il Comitato medesimo fu riinviato il progetto del ministro della marina per lo stabilimento di una stazione navale fortificata nel gran Belt. La discussione di questa proposta fu eguale a quella sui progetti di fortificazioni. Il presidente del Consiglio asicurò che le relazioni della Danimarca colla Germania sono buone quanto lo permettono le circostanze e che fra le due potenze non vi è altra questione che quella a tutti nota.

La situazione parlamentare in Svezia non è dissimile da quella della Danimarca, e la sessione, testè aperta col discorso reale che abbiamo l'altro ieri riprodotto, minaccia d'essere assai agitata. Nella seconda Camera di Stoccolma l'opposizione, che appoggia il partito rurale, dispone della maggioranza, come nel Folketing danese, e nella nomina dei Commissati ha vinto completamente. Il ministero, come in Danimarca, deve cercare il suo appoggio nella prima Camera.

Il partito rurale della Svezia domanda una riforma definitiva delle imposte, e specialmente l'abolizione dell'imposta fondiaria, ma il discorso della Corona annunciava che gli studi su questo questioni non sono ancora finiti.

Sono quindi probabili vivaci lotte parlamentari su queste e sulle questioni militari, volendo il governo cambiare il sistema finora seguito nell'ordinamento della flotta.

LA COMMISSIONE DI FINANZA

La Commissione della Camera, nominata dall'on. presidente, per esaminare le proposte di finanza, ha un ufficio assai duro ed una responsabilità molto grave. A lei il ministero, la Camera e la nazione chiedono prontezza ed efficacia di deliberazioni, perchè v'è pericolo nell'indugio e non bisogna attender la fine della sessione per dar l'ultimo colpo al disavanzo.

A render completa l'opera della Commissione noi avremmo creduto utile che la Camera e il ministero le dessero l'incarico di esaminare non solo i quattro progetti di aumento d'entrate, ma altresì i progetti di leggi riguardanti le spese continuative o nuove. Essa avrebbe potuto abbracciare l'intera serie dei provvedimenti, coordinar alle entrate le spese e far un lavoro complesso, da cui risultasse il concetto ch'essa ha della condizione della finanza e dei mezzi di ristoraria. Ma l'aver separati i progetti di spesa da quelli d'entrata non libera tuttavia la Commissione dall'obbligo di considerare nel loro insieme le varie proposte del ministro ed esprimer intorno ad esse il suo giudizio.

Da una Commissione, eletta con una procedura eccezionale e composta di uomini egregi, parecchi dei quali hanno un posto eminente nella direzione dei partiti parlamentari, tanto più si ha ragione di attendere uno studio coscienzioso e ampio, che assai meno difficile devo tornarle il farlo. Chi nelle faccende di finanza ha grande dimestichezza può far meglio il altri deputati, per dotati di ingegno e dottrina, ma sprovveduti di quella lunga esperienza che acquistarono quei commissari, i quali tennero in mano le redini del governo dello Stato.

E giova confidare che l'esperienza di gran parte dalla Commissione varrà ad affrettare il compimento delle sue indagini e dare alla Camera una relazione e delle proposte che ci rassicurino per ora e per l'avvenire.

Letti con attenzione i vari disegni di legge presentati alla Camera, non crediamo di aver a modificare il concetto che ce ne siamo fatto sino dal primo giorno. L'on. ministro di finanza ha creduto di dover fare speciali assegnazioni di aumenti d'entrata e di operazioni del Tesoro per servizi speciali. Egli è così che per provvedere a milioni 31 di spese propone l'emissione di due nuove serie di obbligazioni della Regia de' tabacchi, e per supperire ad altri 42 milioni di spese, compreso l'aumento degli stipendi o indennità agli impiegati, propone tre milioni di economie e l'aumento di un terzo della tassa di registro sulle mutazioni d'immobili a titolo oneroso.

La Commissione non vorrà probabilmente seguire l'on. ministro in questa via, nè crediamo che l'on. ministro ci tenga, perocchè ciò che importa assai tutto è di fornire all'erario i mezzi che occorrono per metter fine al disavanzo, e questo noi crediamo come la revisione delle tariffe doganali. La prima, per confessione dello stesso on. Minghetti, è acerba e non risponde alla necessità da tutti riconosciuta di una pronta deliberazione. Ciò di cui abbiamo di studio, che di fatto è ben più tenue di quello che si credeva, basiava a fargliela ricacciare nella stronza; l'idea poi di poter improntuare con ciò alcuno non l'avrebbe mai potuto nemmeno concepire. Eppure tal cosa era accaduta: essa era dichiarata impossibile e forse pesava su lei il sospetto di volersi distinguere ed ecco che essa veniva punita e umiliata in tal modo! Oh, ciò le fu infelicebrillo; e quello che non poteva fare a forza le più villane ingiustizie e maltrattamenti per parte della signora Ellvigh, a strapparle, cioè le lagrime, bastò a farlo un tale pentiero, e piange amaramente.

Un quarto d'ora dopo Fausta giveva lentamente e con precauzione il carrozzino, con entrovi la bimbe, su e giù per il cortile. Le macchie rosse rimarite sulle gote della giovanetta impallidirono a poco a poco al refrigerante soffio dell'aria aperta, ma questa non bastò a dileguare le tracce di una tetra meditazione dalla pallida fronte di lei.

Dopo non molto ritornò la signora Ellvigh in compagnia della consigliera; quasi nel medesimo tempo scendeva il professore; parevà in procinto d'uscire, perchè teneva in mano il cappello e il bastone. La consigliera portava un grande involto sul braccio e, dopo aver salutato ed accarezzato la sua piccina, si volse al cugino che entrava nel cortile in quel punto e gli scrisse con affettuosità molto lieta.

— Vedi un po', Giovanni, non sono io la gran donna leggera? Benchè abbia il cuore tempratto contro le seduzioni della toeletta, non l'ho abbe...anza compiuta che il quarto d'ora in negozio di tele. Pur dianzi vidi esposto queste stupendo scrivano che tavola; credi tu ch'io avrei potuto passare oltre senza entrare? Non è possibile! Prima di aver avuto il tempo da riflettervi sopra, ecco ch'io lo avea già sul braccio, e queste dozzine di matrici di tela sopraffine per giunta... Ebbene, ora addio alle toelette d'inverno! Se voglio essere conciazione, mi converrà lasciar passare parecchio tempo per rimpire questa lacuna nella mia casse... ma, sia pure! Una vera donna da casa non avrà mai pieno abbastanza il proprio armadio di biancheria.

Il professore non rispose. Esso guardava di là dalla interlocutrice verso la porta d'ingresso del cortile, in cui sarà, altrettanto era umida e vergognosa in quanto si riferiva a' propri talenti o cognizioni. Il solo pensiero che la sua voce potesse giungere ad orecchie estranee o forse pesava su lei il sospetto di volersi distinguere ed ecco che essa veniva punita e umiliata in tal modo! Oh, ciò le fu infelicebrillo; e quello che non poteva fare a forza le più villane ingiustizie e maltrattamenti per parte della signora Ellvigh, a strapparle, cioè le lagrime, bastò a farlo un tale pentiero, e piange amaramente.

Un quarto d'ora dopo Fausta tirava lentamente e con precauzione il carrozzino, con entrovi la bimbe, su e giù per il cortile. Le macchie rosse rimarite sulle gote della giovanetta impallidirono a poco a poco al refrigerante soffio dell'aria aperta, ma questa non bastò a dileguare le tracce di una tetra meditazione dalla pallida fronte di lei.

Dopo non molto ritornò la signora Ellvigh in compagnia della consigliera; quasi nel medesimo tempo scendeva il professore; parevà in procinto d'uscire, perchè teneva in mano il cappello e il bastone. La consigliera portava un grande involto sul braccio e, dopo aver salutato ed accarezzato la sua piccina, si volse al cugino che entrava nel cortile in quel punto e gli scrisse con affettuosità molto lieta.

— Vedi un po', Giovanni, non sono io la gran donna leggera? Benchè abbia il cuore tempratto contro le seduzioni della toeletta, non l'ho abbe...anza compiuta che il quarto d'ora in negozio di tele. Pur dianzi vidi esposto queste stupendo scrivano che tavola; credi tu ch'io avrei potuto passare oltre senza entrare? Non è possibile! Prima di aver avuto il tempo da riflettervi sopra, ecco ch'io lo avea già sul braccio, e queste dozzine di matrici di tela sopraffine per giunta... Ebbene, ora addio alle toelette d'inverno! Se voglio essere conciazione, mi converrà lasciar passare parecchio tempo per rimpire questa lacuna nella mia casse... ma, sia pure! Una vera donna da casa non avrà mai pieno abbastanza del proprio armadio di biancheria.

Il professore non rispose. Esso guardava di là dalla interlocutrice verso la porta d'ingresso del cortile, in cui sarà,

LA QUESTIONE DIPLOMATICA
IN SERBIA

Sull'incidente diplomatico avvenuto a Belgrado, e di cui ci occupa anche oggi l'*Agenzia Stefani*, la *Gazzetta nazionale* di Berlino del 26 ha ricevuto dal suo corrispondente di Belgrado i seguenti particolari:

Ieri, sabaluedì al un ordine dell'ufficio di cancelleria dell'impero, partì per Berlino il rappresentante della Germania qui accreditato, console-generale Giorgio Rosen. La causa di questo richiamo consisterebbe nel conflitto per la precedenza, scoppiato due mesi or sono nel Corpo diplomatico. Secondo l'anzianità, sulle circostanze minori devevo esser tenute il seguente ordine di precedenza: il rappresentante russo, austriaco, tedesco, italiano, greco e rumeno (non v'era allora il rappresentante inglese). Siccome però i consoli-generali di Russia, Austria ed Italia sono contemporaneamente agenti diplomatici (*agents diplomatiques*), il direttore del Corpo diplomatico, signore che il console tedesco, il quale non è *agent diplomatique* (in Germania non ha questi titoli), devesse venire dopo l'italiano.

Il console-generale Rosen sopportò questo trattamento, che riguardava come un'offesa, per parecchi anni, finchè da ultimo se ne lagnò. Il governo tedesco gli ordinò, circa sei settimane or sono, di rivendicare il suo diritto presso il governo serbo. Quest'ultimo si trovò in un maggiore imbarazzo, poichè non sapeva come dovesse contentare nè l'uno nè l'altro. Il principe Milano, che non è di genio, si dimise tosto dal suo posto di agente diplomatico; gli altri seguirono il suo esempio ed il Corpo diplomatico rimase ridotto ai soli due sig. Rosen.

Ecco l'origine della questione. Intanto il console tedesco venne chiamato a Berlino; però non si deve ricusar al ministero la somma che attende da questo aumento. Noi non abbiamo perduta la speranza che delle economie reali non si possano ottenere nel bilancio, nè stimiamo che qualche entrata più importante non si possa conseguire dalle tasse indirette che si hanno e che rendono assai poco.

La Commissione studierà ciò che le parrà più conveniente. L'aspettazione del paese è grande, poichè una Commissione come quella ch'è stata nominata dal presidente non può restringersi a scrutare o respingere, ma deve, d'accordo col ministro, far un lavoro complesso. È soprattutto bisogna vi si accinga tosto e lo conduca a termine con grande sollecitudine. Essa deve far presto, essendo universale convincimento che può, per la grande perizia che parecchi de' suoi componenti hanno della finanza e per l'idea da loro medesimi costantemente espressa, nella Camera e fuori, che non c'è tempo da perdere, se da senno si vuol ristaurare il credito nazionale, fondando il bilancio dello Stato sopra basi solide e incrollabili.

LA SITUAZIONE

Ieri, sbalordendo ai un ordine dell'ufficio di cancelleria dell'impero, partì per Berlino il rappresentante della Germania qui accreditato, console-generale Giorgio Rosen. La causa di questo richiamo consisterebbe nel conflitto per la precedenza, scoppiato due mesi or sono nel Corpo diplomatico. Secondo l'anzianità, sulle circostanze minori devevo esser tenute il seguente ordine di precedenza: il rappresentante russo, austriaco, tedesco, italiano, greco e rumeno (non v'era allora il rappresentante inglese). Siccome però i consoli-generali di Russia, Austria ed Italia sono contemporaneamente agenti diplomatici (*agents diplomatiques*), il direttore del Corpo diplomatico, signore che il console tedesco, il quale non è *agent diplomatique* (in Germania non ha questi titoli), devesse venire dopo l'italiano.

Il console-generale Rosen sopportò questo trattamento, che riguardava come un'offesa, per parecchi anni, finchè da ultimo se ne lagnò. Il governo tedesco gli ordinò, circa sei settimane or sono, di rivendicare il suo diritto presso il governo serbo. Quest'ultimo si trovò in un maggiore imbarazzo, poichè non sapeva come dovesse contentare nè l'uno nè l'altro. Il principe Milano, che non è di genio, si dimise tosto dal suo posto di agente diplomatico; gli altri seguirono il suo esempio ed il Corpo diplomatico rimase ridotto ai soli due sig. Rosen.

Ecco l'origine della questione. Intanto il console tedesco venne chiamato a Berlino; però non si deve ricusar al ministero la somma che attende da questo aumento. Noi non abbiamo perduta la speranza che delle economie reali non si possano ottenere nel bilancio, nè stimiamo che qualche entrata più importante non si possa conseguire dalle tasse indirette che si hanno e che rendono assai poco.

La Commissione studierà ciò che le parrà più conveniente. L'aspettazione del paese è grande, poichè una Commissione come quella ch'è stata nominata dal presidente non può restringersi a scrutare o respingere, ma deve, d'accordo col ministro, far un lavoro complesso. E soprattutto bisogna vi si accinga tosto e lo conduca a termine con grande sollecitudine. Essa deve far presto, essendo universale convincimento che può, per la grande perizia che parecchi de' suoi componenti hanno della finanza e per l'idea da loro medesimi costantemente espressa, nella Camera e fuori, che non c'è tempo da perdere, se da senno si vuol ristaurare il credito nazionale, fondando il bilancio dello Stato sopra basi solide e incrollabili.

LA QUESTIONE DIPLOMATICA
IN SERBIA

Sull'incidente diplomatico avvenuto a Belgrado, e di cui ci occupa anche oggi l'*Agenzia Stefani*, la *Gazzetta nazionale* di Berlino del 26 ha ricevuto dal suo corrispondente di Belgrado i seguenti particolari:

Ieri, sbalordendo ai un ordine dell'ufficio di cancelleria dell'impero, partì per Berlino il rappresentante della Germania qui accreditato, console-generale Giorgio Rosen. La causa di questo richiamo consisterebbe nel conflitto per la precedenza, scoppiato due mesi or sono nel Corpo diplomatico. Secondo l'anzianità, sulle circostanze minori devevo esser tenute il seguente ordine di precedenza: il rappresentante russo, austriaco, tedesco, italiano, greco e rumeno (non v'era allora il rappresentante inglese). Siccome però i consoli-generali di Russia, Austria ed Italia sono contemporaneamente agenti diplomatici (*agents diplomatiques*), il direttore del Corpo diplomatico, signore che il console tedesco, il quale non è *agent diplomatique* (in Germania non ha questi titoli), devesse venire dopo l'italiano.

Il console-generale Rosen sopportò questo trattamento, che riguardava come un'offesa, per parecchi anni, finchè da ultimo se ne lagnò. Il governo tedesco gli ordinò, circa sei settimane or sono, di rivendicare il suo diritto presso il governo serbo. Quest'ultimo si trovò in un maggiore imbarazzo, poichè non sapeva come dovesse contentare nè l'uno nè l'altro. Il principe Milano, che non è di genio, si dimise tosto dal suo posto di agente diplomatico; gli altri seguirono il suo esempio ed il Corpo diplomatico rimase ridotto ai soli due sig. Rosen.

Ecco l'origine della questione. Intanto il console tedesco venne chiamato a Berlino;

PARLAMENTO BELGA

Nella seduta del 29 gennaio il signor Ortmans-Hauteur, deputato al Parlamento Belga, risollevò la questione delle conferenze pubblico-religiose di Verviers (presieduta dal sanato pontificio), che già ora stata trattata nella discussione del bilancio degli affari esteri, ma che non fu allora esaurita. Crediamo opportuno di riprodurre ancora dal giornali belgi il resoconto di quella parte della seduta del 29 gennaio che si riferì a questo punto:

Ortmans-Hauteur crede di dover dire qualche parola della dimostrazione religiosa-politica che ebbe luogo a Verviers e che nell'ultima seduta è stata oggetto di una discussione tra i signori Vanhumbeeck e Simonis. Egli accetta che i fatti esposti dal signor Vanhumbeeck erano esattissimi e che la dimostrazione, contrariamente alla promessa stata fatta dal Comitato ordinatore, preso un carattere essenzialmente politico.

L'on. deputato considera questa sorta di dimostrazioni come spiacevolissime e crede che l'autorità dovrebbe impedirle nell'interesse dell'ordine e della tranquillità pubblica.

A Verviers i pellegrini cominciano degli atti insoliti. Se non vi fossero state queste provocazioni e non si fosse scritto delle minaccie, la popolazione di Verviers avrebbe serbato un contegno perfettamente calmo e sufficiente.

Malou (ministro delle finanze). Dalle dichiarazioni del signor Ortmans risulta che il Comitato ordinatore avea promesso di dare alla dimostrazione un carattere puramente religioso. Non si può dunque rimproverare il manco del Papa di avere assistito a una dimostrazione che doveva essere puramente religiosa.

Vanhumbeeck. Non si può ammettere questa scusa. Il manco spontaneo avrebbe potuto, egli, serbare alla dimostrazione il suo carattere religioso. Per ciò avrebbe dovuto non aus parola.

Demortier. Gridare « Viva il Papa! » è dunque un delitto?

Le ministre. Viva il Papa-Re.

Demortier. Ma quando voi gridate nella via: « *A bas la calotte!* » chi di voi crede di commettere un delitto? (*Ilarità a sinistra*).

Una voce a sinistra. Noi non siamo diplomatici.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

(W) **Parigi-Versailles**, 26 *gennaio*. — Tanto a proposito del Senato, quanto riguardo alla trasmissione dei poteri ogni parola va spiegando le regioni che possano disporre l'assemblea a consentire il passaggio alla seconda deliberazione di un progetto che non sia stato preventivamente deliberato dai consigli di remigazione. Quindi gli indagi della Camera protuggano l'esistenza del nostro ministero a cui non sono comparsi alla pace, una festa dell'Illeno e sopradere qualche altro Consiglio comunale. So che la sinistra intende fare una interpellanza sopra questo spontaneo del municipio di Marsiglia. Però i mali unori della destra e dell'estrema de-

— Voi avete udito così volonieri Degnuolo qui, quando fotta da noi — Pigliate un... — Se volete parlo...in un gabbiettina, potete portarlo benissimo a B... o questo po' di tela... non è fina ma solida; The dista in stanza, e qui la signora Ellvigh volesse aggiungere la biancheria più ordinaria...

— Vi pare d'aver fatto una bella cosa a portar via a vostro cugino il suo caro giuoco? — interruppe il professore sgraziosamente e aggrottando in modo le folte sopracciglia che gli occhi quasi sparivano di sotto. — Io non sono affatto geloso di mia figlia... Quando avrà terminato le sue occupazioni ordinarie di provvedere la nostra casa di biancheria... Ah! intanto portato via codesto coso e ricordatevene a casa vostra.

La donna era rimasta sconcertata: e non trovava parole; ma il professore soggiunse in tono più amichevole:

— Tal con l'avrete fatto, Elvigh, e non avrete a me ed a voi, signora Vaiser! Io ve l'avevo per dichiarato espressamente che non dovevate venire a parlar di ciò!... Bene; ove andate a mangiare per me il vostro Guglielmo? Ritornerò volentieri un'altra volta domani.

Egli le stese la mano e poi s'avviò

pertava non sul 2° collegio, portava sul 1° collegio l'on. conte Giacomo Rasponi e quindi è esatto l'dire che non si trattasse d'una lotta veramente politica.

L'orrore dice che fino alla vigilia dell'elezione il predetto, parlando col sindaco di Ravenna, uomo tanto benemerito della città e ai pari di lui liberale, accettava la candidatura del conte Giacomino, che ha poi disdetto. Esso come si spiega l'telegramma del ministero dell'interno in favore del conte Comune.

Il prefetto non voleva che le guardie votassero perchè fino alla vigilia erano state impegnate in un senso e poi dovevano votare in un altro, in seguito al telegramma ministeriale.

L'oratore domanda come procedette la votazione se queste distinzioni in senso alla Camera e conchiude dichiarando che non ammette le teorie del ministro dell'interno circa la ingerenza del governo nelle lotte elettorale, come non ammette la materia elettorale l'opinione, per quanto sia rispettabile, del Rattazzi.

Rattazzi dice che la questione dell'ingerenza governativa nelle elezioni è la più grande e importante in un reggime costituzionale e svolge delle considerazioni per dimostrare che tale ingerenza non deve ammettersi, perchè l'influenza governativa non può essere da un'altra eguale bilanciata, com'è bilanciata l'opera d'un partito da quella di un altro partito.

L'oratore aggiunge alcune osservazioni contro le conclusioni della Giunta.

Depretis dice che le disposizioni date avanti alla Giunta provarono la verità di quanto ha affermato e soggiunge mezze considerazioni sulla validità dell'elezione.

La Spada combatte le teorie di ingerenza governativa nelle elezioni. Dice che il potere ha bisogno di freno e che il governo non può esser causa e di diritto di persone candidati, perchè in tal modo lo si fa lottare ed esso lotta con tutti i mezzi che ha in suo potere. Prevista contro le idee esposte dal ministro in nome della dignità della Camera *(Oh! oh! a destra).*

Le parole del ministro devono persuadere la Camera a non fare sull'elezione di Ravenna ondo qualunque dubbiezza sia fatta. E necessario votare un'inchiesta.

Cavalletto dichiara che non affermato di non aver mai voluto proporre candidati, ma solo di aver indicato le sue preferenze quando le candidature erano sorte.

Lobi. La Spada ha fatto un'accusa ch'il ministero respinge, perchè il ministero non ha mai proposto candidati.

L'on. ministro ricorda la sua circolare sulle elezioni, che fu approvata da tutta la stampa nazionale ed estera.

La Spada. Proscrive l'impero.

Lobi. Io non ho mai proposto candidati, lo ripeto.

Pace. La parola spetta al relatore della Giunta.

Pucconi (relatore) assicura che la Giunta ha discusso ed esaminato quest'elezione lungamente e con molto scrupolo.

La Giunta ha fatto essa una vera inchiesta: ha deposizioni di testimoni fatte in pubblica udienza.

L'on. relatore dice che la Giunta, circa il registro delle deposizioni, si attiene ai suoi precedenti.

La Giunta esaminò le questioni sollevate dalle proteste, seguendo dei criteri diversi da quelli esposti dall'on. Depretis.

Il relatore espone la cronistasse dell'elezione e ri sume le deposizioni dei testimoni della Giunta citati, affermando non essere credibile che si potessero esercitar pressioni sui voti d'un uomo come il capo delle guardie, interamente devoto al conte Giacchino, com'egli stesso ha dichiarato.

Il questore disse che nel telegramma ministeriale dette che le guardie votassero per il conte Comune, e che il conte Cesare era candidato governativo.

Nel telegramma non era detto che le guardie dovessero votare per questo *(Ilarità ironiche e interruzioni a sinistra).*

La mattina del 7 non era ben determinato se le guardie dovevano o no votare. Venne il telegramma che tolse le esitazioni. Le guardie dovevano votare, ma non era un mezzo di votare per il conte Cesare.

L'on. relatore sostiene le conclusioni della Giunta e conchiude respingendo la domanda d'inchiesta, perchè l'inchiesta fu già fatta della Giunta.

Depretis. Non solo non è fatta l'inchiesta, ma nemmeno le operazioni preliminari.

L'oratore prega la Camera di non chiudere la discussione.

Si chiude la chiusura.

Pace dichiara di voti la chiusura.

La chiusura è approvata dopo prova e controprova.

Cavalletto pronuncia alcune parole.

Pace. Metto ai voti la proposta dell'on. Depretis per un'inchiesta sull'elezione del 1° collegio di Ravenna.

Dopo prova e controprova la proposta è respinta ed è approvata la proposta della Giunta per la convalidazione dell'elezione del conte Cesare Rasponi.

Visconti-Venosta (ministro degli affari esteri) presenta un progetto di legge.

La seduta è sciolta a ore 5 25.

Domani seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

Quest'oggi nelle ore pomeridiane il comm. Venturi, sindaco di Roma, si è recato presso il generale Garibaldi per presentargli l'ordinanza della Giunta che gli decreta in medaglia d'oro commemorativa del 1849.

Il generale Medici, alutante di campo di S. M., si è recato questa mattina a far visita al generale Garibaldi e si è trattenuto molto tempo a conversare con lui.

Se non siamo male informati, i sei fanali tolti dai candelabri di piazza Colonna lorneranno al loro posto, ed a ringiovire fra poco, di tutte l'antica loro luce.

L'assessore cav. Angelini ha sacrificato l'economia all'estetica ed in grazia di quest'ultima si è lasciato piegare e introdurre di nuovo sul binario prevestivo la spesa per la luce dei sei fanali.

Anche per gli stessi magnifici della Guardia nazionale e i 48 tamburini licenziati pel solo demerito che costavano parecchie centinaia di lire all'erario municipale, si tornerà ora disposizioni più benigne e la questa ultima questione è il cuore che l'ha vinta sulla coscienza.

Siamo lieti di dare questa notizia che farà passare un miglior carnevale agli studenti e soprattutto ai tamburini.

La *Libertà* si annunzia che il Comitato promotore delle feste del Carnevale a'fine di *supplire alle ristrettezza dei suoi mezzi* (ahi!), ha ridotto ed addobbato alcuni carri capaci di contenere più persone ed atti a prendere parte al Corso ed alla gara dei corianduli. »

Questa è un'ottima notizia per i buontempoli, i quali potranno ogliere questa bella occasione per divertirsi allegramente.

Sappiamo che il Comitato ha messo in opera tutta la sua influenza presso i padroni dei Carnevale riescano brioso e svariato, e gli auguriamo di riuscire.

Intanto, se il tempo seguita ad essere sereno, può dirsi assicurato l'esito del Carnevale.

Anche il collegio dei parrucchieri e barbieri ha stabilito di dare la sua festa da ballo di beneficenza a profitto dei loro colleghi inabili al lavoro, e questa avrà luogo all'Argentina la sera dell'8 febbraio.

In alcune copie del numero di ieri fu annunziato che si sarebbe aperta questa sera la Fiera nei piani terreni del palazzo municipale. Invece invece leggere i nel palazzo Marignoli.

La Questura ci nota fra gli arresti fatti dalle guardie di P. S. quello di alcuni ragazzi discoli che saranno rinchiusi in una Casa di lavoro.

Riferisce di due scorsi vecchie sitellone che vennero a divertirsi per un momento alla Fiera nel lasciarsi in scalzino che avevano in mano. Una ne fu colpita e ne riportò alcune lievi ferite.

Un povero infelice lavoltano in poveri cenci fu rinvenute morto sugli scalini del Trinitari in via Condotti.

Fu egualmente arrestato un cattivo soggetto di nazionalità che oltre all'essere ubbriaco bestemava pubblicamente sua moglie sulla piazza della Rotonda.

La Questura non ci dice se ha arrestato dei questuanti; noi però la ricordiamo che la *cioccare* mondiscali sono in aumento e non si comprende perchè ad ogni tratto si ne incontri una senza che le guardie se ne accorgano.

Domenica prossima, dal tocco alle due, il conte Terenzio Mamiani terrà la sua lezione al *Filosofia della storia* nella solita sala della Sapienza.

Il 27 corrente si spegnava a Firenze una nobile vita. La signora Carolina Grimaldi-Garroe non è più. Donna di elette ingegno d'animo virtuoso, brillò a lungo per purissima nella modesta cerchia della famiglia. Moglie al dottor Grimaldi, che l'esercizio della medicina ha sempre considerato come una missione di carità, e madre al carissimo amico nostro comm. Vittorio Grimaldi, direttore generale del fondo pel culto, essa non [illegible] nessuna lascia in noi cari un vuoto — parola di conforto troppo volgare e volmare. Ma sappiamo almeno che del loro dolore siamo sinceramente partecipi.

Nel telegramma non era detto che le guardie dovessero votare per questo *(Ilari ironiche e interruzioni a sinistra).*

La mattina del 7 non era ben determinato se le guardie dovevano o no votare. Venne il telegramma che tolse le esitazioni. Le guardie dovevano votare, ma non era un mezzo di votare per il conte Cesare.

L'on. relatore sostiene le conclusioni della Giunta e conchiude respingendo la domanda d'inchiesta, perchè l'inchiesta fu già fatta della Giunta.

Depretis. Non solo non è fatta l'inchiesta, ma nemmeno le operazioni preliminari.

L'oratore prega la Camera di non chiudere la discussione.

Si chiude la chiusura.

Pace dichiara di voti la chiusura.

La chiusura è approvata dopo prova e controprova.

Cavalletto pronuncia alcune parole.

Pace. Metto ai voti la proposta dell'on. Depretis per un'inchiesta sull'elezione del 1° collegio di Ravenna.

Dopo prova e controprova la proposta è respinta ed è approvata la proposta della Giunta per la convalidazione dell'elezione del conte Cesare Rasponi.

Visconti-Venosta (ministro degli affari esteri) presenta un progetto di legge.

La seduta è sciolta a ore 5 25.

Domani seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

Quest'oggi nelle ore pomeridiane il comm. Venturi, sindaco di Roma, si è recato presso il generale Garibaldi per presentargli l'ordinanza della Giunta che gli decreta in medaglia d'oro commemorativa del 1849.

Il generale Medici, alutante di campo di S. M., si è recato questa mattina a far visita al generale Garibaldi e si è trattenuto molto tempo a conversare con lui.

Se non siamo male informati, i sei fanali tolti dai candelabri di piazza Colonna lorneranno al loro posto, ed a ringiovire fra poco, di tutte l'antica loro luce.

L'assessore cav. Angelini ha sacrificato l'economia all'estetica ed in grazia di quest'ultima si è lasciato piegare e introdurre di nuovo sul binario prevestivo la spesa per la luce dei sei fanali.

Anche per gli stessi magnifici della Guardia nazionale e i 48 tamburini licenziati pel solo demerito che costavano parecchie centinaia di lire all'erario municipale, si tornerà ora disposizioni più benigne e la questa ultima questione è il cuore che l'ha vinta sulla coscienza.

Siamo lieti di dare questa notizia che farà passare un miglior carnevale agli studenti e soprattutto ai tamburini.

La *Libertà* si annunzia che il Comitato promotore delle feste del Carnevale a'fine di *supplire alle ristrettezza dei suoi mezzi* (ahi!), ha ridotto ed addobbato alcuni carri capaci di contenere più persone ed atti a prendere parte al Corso ed alla gara dei corianduli. »

Questa è un'ottima notizia per i buontempoli, i quali potranno ogliere questa bella occasione per divertirsi allegramente.

Sappiamo che il Comitato ha messo in opera tutta la sua influenza presso i padroni dei Carnevale riescano brioso e svariato, e gli auguriamo di riuscire.

Intanto, se il tempo seguita ad essere sereno, può dirsi assicurato l'esito del Carnevale.

Anche il collegio dei parrucchieri e barbieri ha stabilito di dare la sua festa da ballo di beneficenza a profitto dei loro colleghi inabili al lavoro, e questa avrà luogo all'Argentina la sera dell'8 febbraio.

In alcune copie del numero di ieri fu annunziato che si sarebbe aperta questa sera la Fiera nei piani terreni del palazzo municipale. Invece invece leggere i nel palazzo Marignoli.

La Questura ci nota fra gli arresti fatti dalle guardie di P. S. quello di alcuni ragazzi discoli che saranno rinchiusi in una Casa di lavoro.

Riferisce di due scorsi vecchie sitellone che vennero a divertirsi per un momento alla Fiera nel lasciarsi in scalzino che avevano in mano. Una ne fu colpita e ne riportò alcune lievi ferite.

Un povero infelice lavoltano in poveri cenci fu rinvenute morto sugli scalini del Trinitari in via Condotti.

Fu egualmente arrestato un cattivo soggetto di nazionalità che oltre all'essere ubbriaco bestemava pubblicamente sua moglie sulla piazza della Rotonda.

La Questura non ci dice se ha arrestato dei questuanti; noi però la ricordiamo che la *cioccare* mondiscali sono in aumento e non si comprende perchè ad ogni tratto si ne incontri una senza che le guardie se ne accorgano.

Domenica prossima, dal tocco alle due, il conte Terenzio Mamiani terrà la sua lezione al *Filosofia della storia* nella solita sala della Sapienza.

Il 27 corrente si spegnava a Firenze una nobile vita. La signora Carolina Grimaldi-Garroe non è più. Donna di elette ingegno d'animo virtuoso, brillò a lungo per purissima nella modesta cerchia della famiglia. Moglie al dottor Grimaldi, che l'esercizio della medicina ha sempre considerato come una missione di carità, e madre al carissimo amico nostro comm. Vittorio Grimaldi, direttore generale del fondo pel culto, essa non [illegible] nessuna lascia in noi cari un vuoto — parola di conforto troppo volgare e volmare. Ma sappiamo almeno che del loro dolore siamo sinceramente partecipi.

Nel telegramma non era detto che le guardie dovessero votare per questo *(Ilari ironiche e interruzioni a sinistra).*

La mattina del 7 non era ben determinato se le guardie dovevano o no votare. Venne il telegramma che tolse le esitazioni. Le guardie dovevano votare, ma non era un mezzo di votare per il conte Cesare.

L'on. relatore sostiene le conclusioni della Giunta e conchiude respingendo la domanda d'inchiesta, perchè l'inchiesta fu già fatta della Giunta.

Depretis. Non solo non è fatta l'inchiesta, ma nemmeno le operazioni preliminari.

L'oratore prega la Camera di non chiudere la discussione.

Si chiude la chiusura.

Pace dichiara di voti la chiusura.

La chiusura è approvata dopo prova e controprova.

Cavalletto pronuncia alcune parole.

Pace. Metto ai voti la proposta dell'on. Depretis per un'inchiesta sull'elezione del 1° collegio di Ravenna.

Dopo prova e controprova la proposta è respinta ed è approvata la proposta della Giunta per la convalidazione dell'elezione del conte Cesare Rasponi.

Visconti-Venosta (ministro degli affari esteri) presenta un progetto di legge.

La seduta è sciolta a ore 5 25.

Domani seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

Quest'oggi nelle ore pomeridiane il comm. Venturi, sindaco di Roma, si è recato presso il generale Garibaldi per presentargli l'ordinanza della Giunta che gli decreta in medaglia d'oro commemorativa del 1849.

Il generale Medici, alutante di campo di S. M., si è recato questa mattina a far visita al generale Garibaldi e si è trattenuto molto tempo a conversare con lui.

Se non siamo male informati, i sei fanali tolti dai candelabri di piazza Colonna lorneranno al loro posto, ed a ringiovire fra poco, di tutte l'antica loro luce.

L'assessore cav. Angelini ha sacrificato

Un altro lustrato si è presentato spontaneamente al delegato di Mussolino nel giorno 18. Esso è Tommaso Dichiara, contravventore all'ammonizione e imputato di grave furto qualificato e di associazione a malandrini.

A Cerisone l'arma del R. Carabinieri arrestò il 21 corrente il pericolante Innassi Francesco, condannato a un anno di carcere per percosse.

In aggiunta a quanto scrivemmo ieri l'altro circa i capi dei banditi Rocca, Filippone e Cirsulo, facciamo conoscere che il fatto d'arme avvenne entro il paese di Pontelatone.

Sequestrazione. — Siamo lieti d'annunziare che, sulla proposta del ministro d'agricoltura e commercio, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Enrico Antonio Peirone, dal fu comm. Ludovico. Egli, oltre all'essere direttore della Compagnia di navigazione a vapore Peirone, Dogali di navigazione a vapore Peirone, Dogali ed altri, è pure un giovine di molta diligenza e felice cultore della scienza. L'onorificenza di cui è stato insignito non poteva esser data a persona più di lui meritevole.

Il arpetero di un vicerè. — Leggesi nell'*Avvisatore Sardo* di Cagliari del 25 corrente:

Nella revista chiusa di San Francesco, dalla quale era si sono levate le opere d'arte e trasportate all'Università, si è pure tolti l'altro aperto il sepolcro del vicerè Amat di Maddegni, la di cui cassa mortuaria era racchiusa nella parete della cappella al lato destro dell'altare maggiore.

Questo vicerè, dopo cinque anni di governo, morì in Cagliari nel dicembre 1569. La nicchia dove stava la cassa era coperta da una lavole dipinta con la seguente scritta: Nicchia dove chi gli aveva messo la moglie Donna Anna de Cardona, ripertata nella *Guida di Cagliari* alla pagina 177:

D. Alvaro de Madrocal Comisse prorregi Aragonnoque exphtiger D. Iacobi ordine grinati; virit an. LXIII. Obiit die VI septembris MDLXVIIII, Donn Anna de Cardona Conigli charisc. Ps.

Il suo cadavere è rimasto intatto da conservare ancora quasi l'elasticità delle carni: anche i panni di cui era vestito sono ben conservati e feriti senza aver toccati dalla tignuola. Il vestito che tiene il vicerè è sicuramente che l'abito di cavaliere dell'ordine di S. Giacomo di Spagna.

Grave accoglienza. — Ci giunge la dolorosa notizia che lunedì, il corrente, è morto nella sua villa presso Nyon l'egregio signor Federico Fazy, ex-deputato costituenti da Losgo. La sua memoria merita in Italia una parola di sincero rimpianto. Era uno dei veterani delle lotte politiche, rifugiato fra le lavizzera, aveva sapato acquistarsi fama anche lì d'uomo liberale e generoso. I giornali di Losmana e di Nyon parlano di lui con affetto e gratitudine.

NOTIZIE ULTIME

La discussione dell'elezione del conte Cesare Rasponi a deputato del 4° collegio di Ravenna, ha interamente assorbito l'odierna seduta della Camera.

La proposta della Giunta per la convalidazione di questa elezione fu vivamente combattuta dagli onor. Depretis e Farini, i quali sostennero che gravi accuse di indebita ingerenza governativa pesavano su quella elezione e che una inchiesta era necessaria.

Il ministero dell'interno diede spiegazioni sui fatti che la Giunta ha verificati, respingendo il rimprovero d'aver esercitato illecite pressioni per far riuscire il candidato ministeriale. L'onor. [illegible] ministro espose, sull'ingerenza governativa nelle elezioni, idee che ha sostenute nelle opinioni del conte di Cavour e di Urbano Rattazzi, e dichiarò di non aver mai proposto candidati, ma di aver indicato le sue preferenze, quando le candidature erano sorte.

Le idee del ministro furono appoggiate dagli onor. Michelini e La Spada.

L'on. Pucconi relatore della Giunta ne sostenne le conclusioni, dimostrando che un'inchiesta era inutile perchè già fatta dalla Giunta stessa compiuta.

La Camera respinse la proposta dell'onor. Depretis e convalidò la elezione del 4° collegio di Ravenna.

Domani sarà discussa la elezione del collegio di Valenza.

La Giunta incaricata di riferire intorno al progetto di legge per l'istituzione delle Casse di risparmio postali, nella riunione di questa mattina (29) ha deliberato di pregare che venga sospesa l'affrancazione ed il pagamento di piccole annualità per parte della Cassa dei depositi e prestiti e che il servizio della Cassa medesima sia passato alle intendenze di finanza.

La Giunta per le elezioni si adunerà martedì, 2 febbraio, alle ore 1[illegible] antimeridiane, in pubblica seduta per discutere le seguenti elezioni contestate:

Collegio di Spezia — Eletto Castagnola Baldassare — Relatore Bertini.

Collegio di Chieti — Eletto Auriti — Relatore Bortolucci.

N.B. Le carte delle elezioni suddette saranno depositate nella segreteria della Camera nei giorni 31 gennaio e 1° febbraio.

Sostiamo con piacere che le deminsioni date dal prof. Guerzoni non sono state accettate dall'onor. ministro della pubblica istruzione e che anche parecchi professori dell'Università di Palermo, fra i quali il Gregorio, hanno dichiarato che pure non fossero accettate. Gli animi si sono interamente calmati e l'on. Guerzoni ha avute attestazioni affettuose e riverenti si degli studenti che della popolazione.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 29:

Con RR. decreti del 19 corrente furono nominati:

Presidente della Consulta araldica, S. E. il conte Luigi Federico Menabrea, tenente generale, senatore;

Membro della Consulta stessa, Paninero di Veglio conte Marcello, reggente la cancelleria del prefetto del R. palazzo, gran maestro di cerimonie.

Lettere da Versailles assicurano che il Duca Decazes è ammalato di bronchite. La notizia data da alcuni giornali di un duello predetto, che il duca Décazes avesse invitato il Consiglio dei ministri ad accettare la proposta Périer, venne smentita.

— Il *Journal Officiel* pubblica la seguente nota:

« In seguicione dell'art. 3 della convenzione monetaria addizionale, firmata a Parigi il 31 gennaio 1874 tra la Francia, il Belgio, l'Italia e la Svizzera, si è radunata oggi al ministero degli affari esteri una conferenza tra i delegati delle parti contraenti. »

— La *Presse* dice che i provvedimenti restrittivi della fabbricazione dell'argento saranno presentati per tutto l'anno 1875 e che le questioni di massima potranno essere discusse solamente nel 1876.

— La *Libertà* del 28 annunzia che nelle vie di Versailles fu distribuito un progetto di legge del ministero dei lavori pubblici, il quale ha per oggetto la dichiarazione di pubblica utilità e concessione di una ferrovia che parta da un punto da determinarsi sulla linea da Boulogne a Calais, passerà sotto il mare e toccherà una delle stazioni più vicine all'incontro di altra ferrovia simile che partirebbe dalla costa inglese o si dirigerebbe verso il littorale francese.

Il movimento dell'esercito liberale spagnuolo continua e accenna a liberare l'ultimo baluardo avrà luogo alla fine della settimana corrente.

— La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid del 22 pubblica un decreto del ministero reggente che proscrive al governatore civile della provincia di Burgos nuovo al rinnovamento totale o parziale dello deputazioni provinciali e degli *ayuntamientos* delle loro provincie rispettive, ove la rivoluzione non abbia trionfato.

Il ministro dell'interno scrisse una circolare agli impiegati provinciali posti sotto i suoi ordini perchè curino di proteggere la vita degli impiegati ferroviari e di garantire la sicurezza delle vie di comunicazione e di punire gli autori degli attentati commessi contro la vita ed i beni di quelli contro e contro alla sicurezza delle predette vie.

— La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblica ancora un decreto che promuove parecchi colleghi ai cavalieri *hidalgos* della nobiltà di Madrid.

— Il *Journal de Genève* ha il seguente dispaccio da Mosaco, 27:

Tutti i vescovi harvesti indirizzarono direttamente o per mezzo dei rimostranze comuni contro l'introduzione del matrimonio civile.

— Il *Times* ha per dispaccio da Belgrado, 30:

Nessun rigevuto qui annunziano che il principe del Montenegro ha licenziato l'esercito nazionale e rimandato alle sue case. Le forze turche vennero pure ritirate dalla frontiera montenegrina.

È stato fra breve a Cettinie un dalegato della Sublime Porta.

— Un telegramma ufficiale dell'Aia, 29, dice che il Re abbia standasi occuparone il 10 corrente un punto al nord di Missigli, Longbattali, senza subire alcuna perdita. La stato assitario delle truppe non è molto favorevole.

— Secondo un telegramma da Berlino, [illegible] [illegible] [illegible]

AVVISO AGLI ALBERGATORI, CAFFETTIERI E proprietari di case

ROMA
Via della Muratte, 69
dirimpetto a BARBOSI
negoziante in mobili.

MILANO
Via Monte Napoleone
num. 46.

Si è aperto in Roma un NUOVO NEGOZIO con propria **Fabbrica di Carte da Parati** le quali sono tutte di DISEGNI NUOVI tanto fini che ordinari. In detto egozio sono visibili diversi CAMPIONI DI SOFFITTI IN TELA E CARTA all'US DELLA PITTURA. Questi soffitti si eseguiscono negli appartamenti e on una facilità di soli TRE GIORNI DI LAVORO e costano solo: i sempl 1 50, 1 75; più ricchi, uso LEGNO VERNICIATO o ad uso STUCCO con DORATURA L. 2 25, 2 75, 3 50 a L. 5 al metro quadrato.

TINTURA ISTANTANEA ETIOPICA

Questa Tintura, tanto celebrata in Oriente, che si raccomanda per l'eccellente suo buonà unita al massimo buon prezzo di si capelli od alla barba in più belle e stabili gradazioni di colore dal biondo oscuro al più nero bruno. Prezzo L. 8 coll'istruzione

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

NON PIU' INJEZIONI!

I confetti Mot tanto decantati, **senza nitrocuarto**, sono il rimedio più efficace e sicuro che si conosca contro tutte le malattie segrete; guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gonorree recenti e croniche anche ribelli a qualsiasi cura, cioè, catarri vesicali, restringimenti ed infiammazioni del canale, reumi, podagra, giovano il Un cura non senza vitto speciale.

Prezzo L. 5 — Franche di porto nel regno L. 5 50.

Deposito in Roma presso l'Agenzia **Taboga**, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. — Farmacia italiana, Torre Ann. — P. Caffarel, Corso, 19. — Firenze, farmacia Janneo, via Borgo Ognissanti, 26.

È pubblicata in 2ª Edizione

INCENDI ED ESPLOSIONI

Sfostante o cause che provocano lo sviluppo di questi fenomeni e precauzioni da usarsi per evitarli.

GUIDA TEORICO-PRATICA
DIVISA IN QUATTRO PARTI
COMPILATA DAL
prof. POMPILIO AGNOLESI

Parte prima

Incendi per combustione spontanea ed Esplosioni, distribuiti a seconda degli agenti che ne determinano lo sviluppo.

Parte seconda

Incendi ed Esplosioni provenuti dal contatto di corpi incandescenti ecc sostanze combustibili.

Parte terza

Mezzi per estinguere gl'incendi e prevenirsi contro gli attacchi e i danni del fuoco.

Parte quarta

Responsabilità del costruttore in caso d'incendio: considerato alla stregua del Codice civile italiano, del diritto Romano, del Codice Napoleonico e della Giurisprudenza.

Prezzo L. 8 franco per tutto il Regno.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a *Firenze* all'Emporio Franco-Italiano C. Fossi e C., via dei Panzani, 28 — a Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crocifieri, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.

BALSAMO DI CANTIANO

antelmintico, vulnerario, tonico, anticolerico
per le convulsioni ricorrenti di bambini
RESTITUTO ACHILLI, FARMACISTA IN CANTIANO (Marche)
Prezzo d'ogni bottiglietta con ricetta Cent. 50.
12 bottiglie L. 5.
Ai Rivenditori sconto d'uso.

INIEZIONE VEGETALE

guarisce con prontezza e senza inconvenienti tutte le gonorree tanto vecchie che di altra natura, fori bianchi svianenti ecc., si ricevti che in recenti. Prezzo L. 3 e 50 la doppia. Vendesi anche separata a L. 2 50 la doppia. Vendesi dalle farmacie Signorini in via Porta Rossa, piazza Cavour, 1, e piazza Porta alla Croce *Firenze*. Deposito in *Roma*, Ditta A. Parole Ferreri via della Maddalene, 46 e 48. Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. *Napoli*, G neppe Call, via Roma 82.

Scoperta Umanitaria
Guarigione Infallibile
di tutte
LE MALATTIE DELLA PELLE
colle pillole Antierpetiche
senza mercurio arsenico del dottor
LUIGI
della facoltà di Napoli

Le rinomate superiore fatte in provincia dei medici dell'ospedale di S. Anna di Parigi, curvato da costanti successi, provarono all'evidenza che la malattia della pelle dipendono unicamente ed esclusivamente dalle cagn del sangue a di tutti gli umori che circolano nell'economia animale; ogni altra causa locale non influenza. — Coloro che saranno in detto capoluie, ne sanno dopo lunghi anni, imbarchitti, per ricorrervi in breve, più infermi di prima, a ciò perchè la cura è sempre esterna e si riduce a differenti sanativi e pomate astringenti.

Cura radicale del dott. Luigi che cure sono infallibili e radicali nello spazio di cinquanta o venticinque giorni. Prezzo della scatola colle relative istruzioni L. 5, franche per posta L. 6 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-italiano C. Fossi e C., via dei Panzani, 28. — Roma presso L. Corti, piazza Crocifieri, 48; F. Bianchelli vicolo del Pozzo, 47.

THE CRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Succursale d'Italia, Firenze, via de' Panzani, 2
Situazione della Compagnia al 31 dicembre 1872

Fondi realizzati	L. 47,176,541 96
Fondi di riserva	» 21,591,710 10
Rendita annua	» 11,995,852 00
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 42,191,862 00
Utili ripartiti, di cui l'80 0/0 agli assicurati	» 7,675,909 00

CAUZIONE AL GOVERNO ITALIANO L. 1,000,000

Assicurazione per tutto la vita con partecipazione

all'80 per cento degli utili

Un individuo dell'età d' anni 27 può assicurare un capitale L. 20,000 pagabile ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga, corrispondendo un premio annuale di L. 900 e *semestrale* di L. 461 40.

Con questo contratto il buon padre di famiglia può obbligare sicuramente a favore di quelle che potrebbe diversamente esporre a un ripiego solitario dopo lungli anni di assistenza e di lavoro indefesso, ma che con tutta la sua buona volontà non giungerebbe in tempo ad accumulare a vantaggio dei figli, se la morte lo colpisse prematuramente.

Assicurazione mista

con partecipazione agli utili degli utili

Un individuo dell'età d' anni 36 può assicurare un capitale di L. 10,000 pagabile a se medesimo quando raggiunga l'età d' anni 65 od ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte se in la avventura di morire prima di quella epoca, corrispondendo un premio annuale di L. 1100, o *semestrale* di L. 577 90.

Assicurazione dotale

con partecipazione agli 80 0/0 degli utili

Corrispondendo un premio annuo di L. 319 e semestrale di L. 164, si può assicurare ad un bambino d'un anno un capitale del valore realizzato di L. 10,980 in Cartelle del Debito Pubblico Italiano, che si verrà pagato quando avrà raggiunto l'età d'anni 21 devisse ad una quota proporzionale degli utili della Compagnia, in tal modo con sel economia annuale, proveniente alla propria rendita, il padre potrebbe padre di famiglia può preparare la dote alla propria figlia senza trovarsi obbligato all'epoca del matrimonio di cui a rimuovere la propria o ad aprire ricorso di un debito. Questa combinazione riunce spontanee vantaggiose per le modestie della tariffa e per l'impiego dei premi in rendita pubblica italiana.

La ripartizione degli utili ha luogo ogni triennio.

Nell'anno Assemblea generale che avrà luogo il giorno il giorno 5 Riunitre sarete in fe ito tinata alla ripartizione. come utile dell'esercizio triennale 1870-1872, la somma di L. 1,125,000.

Le polizze d'assicurazione in vigore il 30 giugno 1872 ascendevano a L. 32,326 ed assicuravano un capitale di L. 62,736,695.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla direzione della succursale via dei Panzani, num. 2, Firenze, o alle altre provincie alle agenzie locali.

Alle madri di Famiglia
PILLOLE EMENAGOGHE

DETTE DEL CAPPUCCINO
Approvate dal dottore Silvio Fontanelli

Efficacissime per promuovere le mestruazioni senza inconvenienti

Queste Pillole, per lunga esperienza, sono state riconosciute efficacissime a promuovere le lore regole nelle fanciulle, e stanarle nelle adulte. Sicche può dirsi con tutta verità, non esservi rimedio più leggiere di questo contro le clorosi.

Nei convitti femminili, e nelle famiglie ove sonovi ragazze, queste Pillole dovrebbero tenersi nel numero di quei medicamenti che si hanno continuamente a mano per l'occorrenza.

Presso L. 4 la scatola. Spedite franche per posta L. 4 50.

Vendesi in Roma da L. Corti, Piazza Crocifieri, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 — In Firenze, all'Emporio Franco-italiano, C. Fissi e C., via de' Panzani, 28.

Medaglie d'oro e d'argento a tutte le Esposizioni

Medaglia del Progresso all'Esposizione di Vienna 1873.

Cioccolata Menier

DI PARIGI

Quest'alimento di qualità superiore è talmente apprezzato dai consumatori, che in Francia, malgrado l'enorme concorrenza, la vendita annuale oltrepassa 5 milioni di chilogrammi rappresentanti un valore di 20 milioni di franchi.

Prezzo Lire 4 50 il chilogramma.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale aumentato della spesa di porto od importo assegnato.

Deposito **generale** per l'Italia a ROMA, presso L. Corti, piazza Crocifieri, 48; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 — FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Fissi e C., via de' Panzani, 28

ALMANACCO PERPETUO
in tavole durate, eguente
Un
L. 2 50. Provincia franco L. 3
Dirigere a ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, vicolo del Pozzo, 54.

EAU LAFERRIÈRE

Segreto di Gioventù

PARIS, Rue Rossini ,3 — LONDRES, Regnut Street, 109.

Pillole Nervine

Tradizionale è l'epoca da cui si fa uso delle *Pillole Nervine* che hanno sempre dato risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in malattie i svariate natura.

I molti pratici che applicarono tale rimedio e lo esperimentarono in vari casi, poterono constatare la sua azione nella sotto indicata malattia, la maggior parte rebelli ai diversi mezzi curativi che generalmente si usano, e videro come queste Pillole, e per facilità con cui si prendono, per l'assenza di qualunque composizione nociva, si devessero preferire a tutti gli altri rimedi e massime in quei soggetti a sentirsi a qualsiasi preparato chimico nazionale e straniero.

Vengono usate con successo contro l'ipocondria, l'indebolimento degli organi del basso ventre, la malattia di nervi in generale, e giovano in special modo a moltissime nei disordini gravini occasionati per difficile digestione, nonchè a quelle persone che sono soggette a vertigini; oltre a ciò sono di sicuro effetto negli individui ... e convulsivi a nervosi ...

Prezzo Lire 4 la scatola.

Deposito generale presso A. Taboga. via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

CANUTI-CANUTI... LEGGETE!...

La cara inglese **W. Sandore** offre un *Cosmetico Chimico* (Cosmetique milliaire des Gardes), basato sulla composizione dei capelli, che tinge a meglio ritorna all'istante a per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore castagno, bruno a nero naturale primitivo, senza le suppo venienti ed perciol. Non sporca nè pelle nè biancheria: in semplice applicazione di sublime il colore desiderato, d'ottre piacevole. Si può tener anche in viaggio.

Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo L. 6 con istruzione.

Vendita in Roma all'Agenzia A Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, e si spedisce contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente.

MALATTIE VENEREE

Cura Radicale — Effetti garantiti

30 casi di consulti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia, ecc., col **Liquore depurativo di Parigi**ina del prof. **PIO MAZZOLINI**, ed ora **depurativo di Parigi**ina del fu figlio **ERNESTO**, chimico farm. di Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano la evidente efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le **malattie veneree** in astinte, sotto ogni forma e complicazione **blenorragiche, le sfilitiche, le erpetiche, reumatiche, le cutanee, le sifilitiche, le scrofulose